

CAPITOLO VII

*La riparazione in funzione della difesa materna organizzata contro la depressione*¹

È generalmente riconosciuto che il concetto di posizione depressiva presenta un notevole interesse nella pratica del lavoro analitico così come in ogni tentativo di descrivere il normale sviluppo emozionale. Nel corso delle analisi che facciamo possiamo cogliere la relazione tra sentimento di colpa, pulsioni ed idee di aggressività e di distruzione, ed osservare la comparsa del bisogno di riparazione non appena il paziente diventa capace di comprendere, tollerare e sostenere il sentimento di colpa. Esistono altre origini della creatività ma la riparazione costituisce un importante legame tra l'impulso creativo e la vita che il paziente conduce. Il conseguimento della facoltà di compensare il sentimento di colpa personale è uno dei passi più importanti nello sviluppo dell'essere umano sano, e ci chiediamo oggi come fosse possibile fare del lavoro analitico quando ancora non si utilizzava coscientemente questa elementare verità.

Nella pratica clinica tuttavia ci imbattiamo in una falsa riparazione che non è specificamente collegata alla colpa del paziente, ed è di questa che intendo parlare. Questa falsa riparazione la si scopre nell'identificazione del paziente con la madre, ed il fattore dominante non è tanto la colpa del paziente, quanto la difesa organizzata della madre contro la propria depressione e la propria colpa inconscia.

Può darsi che il mio titolo sia sufficientemente esplicito: certamente non penso che l'idea sia originale né che essa abbia bisogno di essere elaborata e sviluppata. Tenterò ciononostante di descrivere brevemente il mio proposito.

In venticinque anni di pratica ho visto sfilare un lungo corteo di casi clinici nell'ambulatorio del mio ospedale, e nel corso degli anni non è

¹ Conferenza tenuta alla British P. S. S.